

## MUSICHE D'AMORE

... rassegna di musiche che hanno per oggetto l'amore in varie manifestazioni: "cortese" (Dufay), sconcolato (Arcadelt), bellicoso (Landi), malizioso e divertente (Mozart, Offenbach), dolce (Bellini), appassionato (Donizetti), magico (de Falla) e "contemporaneo" (Berg, Cage, Morricone).

Il rondeau polifonico a 4 voci di **Guillaume DUFAY** (1400 ca-1474), primo grande esponente dei compositori franco-fiamminghi, mostra le nuove caratteristiche di eleganza melodica e di pienezza armonica sorte al declinare dello stile più incerto e angoloso dell'Ars Nova francese del '300.

Ma belle dame souverainne,  
**Mia bella dama sovrana,**  
faites cesser ma grief douleur  
**fate cessare il mio doloroso lamento**  
que j'endure pour vostre amour  
**che io patisco per vostro amore**  
nuit et jour, dont j'ay tres grant painne.  
**notte e giorno con grandissima pena.**

**Mia bella dama sovrana,**  
ou autrement, soiés certainne,  
**o altrimenti, ne siate certa,**  
ne finneray dedens brief jour.  
**finirò in breve i miei giorni.**

Ma belle dame souverainne ...  
**Mia bella dama sovrana ...**

Il n'i a jour en la sepmainne  
**Non c'è giorno della settimana**  
que je ne soye en grant tristour.  
**ch'io non sia in grande tristezza.**  
Se me veulliés par vo doulcour  
**Vogliate per vostra bontà**  
secourir, de volonté plaine.  
**soccorrermi col vostro buon volere.**  
Ma belle dame souverainne ...  
**Mia bella dama sovrana ...**

<https://www.youtube.com/watch?v=xLmaMigblml>

Il madrigale nasce in Italia nel secondo decennio del Cinquecento e conta tra i primi cultori i musicisti dell'area oltremontana. È grazie ad essi infatti che la raffinata tecnica polifonica dei franco-fiamminghi si diffonde nell'intera Europa e particolarmente in Italia.

Il madrigale *Il bianco e dolce cigno* di **Jacques ARCADELT** (ca. 1505-1568), attivo a Venezia e Roma, evidenzia già un carattere morbidamente espressivo. Da notare, ad es., l'inattesa armonia su "*piangendo*", sottolineatura significativa del carattere "dolente" dell'intero madrigale.

*Il bianco e dolce cigno cantando more, ed io piangendo giung' al fin del viver mio.  
Stran' e diversa sorte, ch'ei more sconcolato ed io moro beato.  
Morte che nel morire m'empie di gioia tutto e di desire.  
Se nel morir, altro dolor non sento, di mille mort' il di sarei contento.*

<http://imslp.org/wiki/Special:ImagefromIndex/130385> **PARTITURA**  
[http://www.youtube.com/watch?v=u3l\\_nMcyjlc&feature=player\\_detailpage](http://www.youtube.com/watch?v=u3l_nMcyjlc&feature=player_detailpage)

Lo stile "molle" e "temperato" che aveva per l'intero Rinascimento dominato nella letteratura e nei testi musicali, e dei quali parla Monteverdi nell'atto di sperimentare quello "concitato" dei sentimenti forti ed urgenti (ad es. *Il combattimento di Tancredi e Clorinda*), è una cifra caratteristica della nuova atmosfera espressiva che nasce agli inizi del cosiddetto periodo "barocco".

Cioè non più o non soltanto "sospiri" e "martiri" ma anche conflitti e battaglie. "Guerra" è il messaggio palese che affiora nel testo di *Alla guerra d'amor* composto dall'operista romano Stefano **LANDI** (1587-1639).

Alla guerra d'amor correte amanti: non più sospiri, non più martiri.

Alla guerra d'amor, all'armi, all'armi.

Aità, aità, il mio core s'en va, la mia vita dov'è? Ah! Cruda partita: pietà!

[http://www.youtube.com/watch?v=DjW7YJrWD0c&feature=player\\_detailpage](http://www.youtube.com/watch?v=DjW7YJrWD0c&feature=player_detailpage)

Brani notissimi, ma sempre di gradevole ascolto, sono i duetti *Là ci darem la mano* dal *Don Giovanni* e *Pa-pa-ge-no* dal *Flauto magico* di **MOZART** (1756-1791). Nel primo, Zerlina, fidanzata di Masetto, viene avvicinata da Don Giovanni ma dubita a ragione delle intenzioni del noto seduttore. In *Pa-pa-ge-no* i due protagonisti sognano un futuro felice attornati da uno stuolo di tanti piccoli Papageni ...

**D.G.** Là ci darem la mano, là mi dirai di sì.  
Vedi, non è lontano; partiam, ben mio, da qui.  
**Z.** Vorrei e non vorrei; mi trema un poco il cor.  
Felice, è ver, sarei, ma può burlarmi ancor.

**D.G.** Vieni, mio bel diletto! io cangerò tua sorte.  
**Z.** Mi fa pietà Masetto! Presto, non son più forte!  
**D.G. Z.** Andiam, andiam, mio bene, a ristorar le pene  
d'un innocente amor!

<https://www.youtube.com/watch?v=mLTXekG-meA>

Pa, pa-pa, pa-pa-pa-pa, pa-pa-pa-pa-pa, ...

Bist du mir nun ganz ergeben,  
**Ora tu sei tutta per me,**

Nun bin ich dir ganz ergeben.  
**Ora io son tutto per te.**

Nun, so sei mein liebes Weibchen!  
**Così sarai ora la mia cara mogliettina!**

Nun, so sei mein Herzenstäubchen!  
**Così sarai ora il mio caro colombino!**

Mein liebes Weibchen,  
**Mia cara mogliettina,**  
mein Herzenstäubchen!  
**mio caro colombino!**

Welche Freude wird das sein  
**Che gioia sarà**

wenn die Götter uns bedenken  
**quando gli dei rivolgendosi a noi**  
unsrer Liebe Kinder schenken,  
**doneranno bambini al nostro amore,**  
so liebe kleine Kinderlein.  
**cari piccoli bambinelli.**  
Erst einen kleinen Papageno.  
**Prima un piccolo Papageno.**  
dann eine kleine Papagena,  
**poi una piccola Papagena,**  
dann wieder einen Papageno,  
**poi ancora un Papageno,**  
dann wieder eine Papagena.  
**poi ancora una Papagena.**  
Papageno, Papagena ...  
**Papageno, Papagena ...**  
Es ist das höchste der Gefühle,  
**È il più alto dei sentimenti**  
wenn viele, viele Papagene  
**quando molti Papageni**  
der Eltern Sorgen werden sein.  
**saranno la cura dei genitori.**

<https://www.youtube.com/watch?v=ULihXz-MHH8>

Nell'opera *Sonnambula* del catanese Vincenzo **BELLINI** (1801-1835) Amina viene ingiustamente accusata di avere una relazione con il conte Rodolfo. In realtà, a causa del suo sonnambulismo si è venuta a trovare involontariamente nella camera d'albergo del conte. A questo punto Elvino decide di lasciarla. Nell'aria *Ah, non credea mirarti* Amina contempla sconsolata il fiore appassito che il giovane le aveva donato. La vicenda però si conclude con l'anello di fidanzamento ... Elevate sono in questo, come in altri luoghi, le qualità liriche della melodia belliniana.

Ah! non credea mirarti sì presto estinto, o fiore, passasti al par d'amore che un giorno sol durò.  
Potrà novel vigore il pianto mio recarti ma rinvivar l'amore il pianto mio non può.

Ah! non giunge uman pensiero al contento ond'io son piena:  
a' miei sensi io credo appena, tu m'affida, o mio tesor.  
Ah! mi abbraccia, e sempre insieme sempre uniti in una speme,  
della terra in cui viviamo ci formiamo un ciel d'amor.

[http://www.youtube.com/watch?v=cowzUdk6c0w&feature=player\\_detailpage](http://www.youtube.com/watch?v=cowzUdk6c0w&feature=player_detailpage)

Lucia, della casata degli Ashton, è stata costretta a sposare lord Bucklaw della casata avversa per obbedire alla "ragion di stato". Nella famosa "scena della follia", dopo aver ucciso il marito, delirando e prima di morire lei stessa, sogna il matrimonio con l'amato Edgardo. Lo stile di **Gaetano DONIZETTI** (1797-1848) è qui quanto mai drammatico ed insieme virtuosistico ...

*Lucia è in succinta e bianca veste: ha le chiome scarmigliate ed il suo volto, coperto da uno squallore di morte, la rende simile ad uno spettro anziché ad una creatura vivente. Il di lei sguardo impietrito, i moti convulsi e fino un sorriso malaugurato manifestano non solo una spaventevole demenza, ma ben anco i segni di una vita che già volge al suo termine.*

Sparsa è di rose un'armonia celeste. Dì, non ascolti? Ah, l'inno suona di nozze!  
Il rito per noi s'appresta! Oh, me felice! Oh gioia che si sente e non si dice!  
Ardon gl'incensi! Splendon le sacre faci, splendon intorno!  
Ecco il ministro! Porgi a me la destra!  
Oh lieto giorno! Al fin son tua, al fin sei mia, a me ti dona un dio.  
Ogni piacer più grato, mi fia con te diviso. Del ciel clemente un riso la vita a noi sarà.

[http://www.youtube.com/watch?v=CmxWW23-flg&feature=player\\_detailpage](http://www.youtube.com/watch?v=CmxWW23-flg&feature=player_detailpage)

Ben diversa da quella della *Lucia* è l'atmosfera che si respira ascoltando l'operetta *Orfeo agli Inferi* (1858) capolavoro di **Jacques OFFENBACH** (1819-1880). Parodiando il mito classico di Euridice che viene tratta dall'Ade grazie al canto di Orfeo, qui il mitico cantore è invece uno scalcinato violinista che, nel simbolo, lavora presso la corrotta e immorale corte francese del II Impero e di Napoleone III.

Orfeo è ben felice che la presunta amata Euridice sia scesa agli inferi ma, suo malgrado, è costretto dalla "Pubblica Opinione", per evitare una brutta figura, a fingere di voler liberare Euridice dalle strette infernali. Laggiù Euridice è oggetto dei desideri di Plutone, dio dell'Ade, che l'ha relegata nel suo studiolo chiudendola a chiave. Solo Giove potrà, grazie ai suoi prodigi miracolosi, entrare nello stanzino della ninfa passando attraverso il buco della serratura trasformato in mosca dalle ali d'oro. Una volta lì, il dio degli dei avrà modo di corteggiare la bella Euridice e di intrecciare con lei lo spiritoso duetto "della mosca" ...

**EURIDICE** Il m'a semblé sur mon épaule sentir un doux frémissement!...

*Mi è sembrato di sentire sulla spalla un dolce fremito!...*

**GIOVE** Il s'agit de jouer mon rôle. Plus d'un mot! Car, dès ce moment je n'ai droit qu'au bourdonnement!

*Si tratta di recitare il mio ruolo. Non una parola! Perché da questo momento non ho diritto che al ronzio!*

**GIOVE** Ma chanson la touche, chantons ma chanson!

*La mia canzone la colpisce, cantiamo la canzone!*

**EURIDICE** Ah! la belle mouche! Le joli frelon!

*Ah! che bella mosca! Il bel calabrone!*

Bel insecte à l'aile dorée, veux-tu rester mon compagnon?

*Bell'insetto dalle ali dorate, vuoi tu restare in mia compagnia?*

Ces lieux dont du forças l'entrée, hélas, me servent de prison.

*Questo luogo del quale hai forzato l'entrata, ahimé, è una prigione.*

Ne me quitte pas, je t'en prie, reste, on prendra bien soin de toi.

*Non mi lasciare, ti prego, rimani, ci si prenderà ben cura di te.*

Je t'aimerai, mouche jolie, reste avec moi!

*Ti amerò, mosca graziosa, resta con me.*

**GIOVE** Quand on veut se faire adorer il faut se laisser désirer ...

*Quando si vuole farsi adorare bisogna farsi desiderare ...*

**EURIDICE** Je la tiens par son aile d'or!

*La tengo per le sue ali d'oro!*

**GIOVE** Pas encor!

*Non ancora!*

**EURIDICE** Fi! La méchante! La méchante! Elle ne cherche qu'à me fuir!

*Fi! la maledetta! la maledetta! Cerca solo di sfuggirmi!*

Ah! par ton aile si brillante, malgré toi, je veux te saisir!

*Ah! voglio afferrarti tuo malgrado per le tue ali brillanti!*

**GIOVE** J'ai pris des ailes, ma charmante, j'ai bien le droit de m'en servir!

*Ho messo le ali, affascinante fanciulla e ho ben diritto di servirmene!*

Je veux prolonger ton attente, avant de me laisser saisir...

*Voglio prolungare la tua attesa, prima di lasciarmi afferrare ... (Ella si leva il velo di garza che ha sul collo)*

De cette gaze légère, sans l'étouffer, je puis faire un filet à papillon.

*Di questa garza leggera senza soffocarla, posso fare una reticella per farfalle.* (s'avvicina in punta di piedi)

Attention! Attention!

**Attenzione! Attenzione!**

**EURIDICE** (gettandogli la reticella) Ah! la voilà prise! Plus de résistance!

**Ah! eccola presa! La resistenza è finita!**

<https://www.youtube.com/watch?v=DDyQIHikoSQ>

Candelas, protagonista del balletto *L'amore stregone* di **Manuel De FALLA** (1876-1946), è perseguitata dall'amante defunto ogniqualvolta si avvicina a Carmelo, suo nuovo amante. L'espedito da lei escogitato consiste nel far intervenire l'amica Lucia per distrarre lo spettro allorché ella si incontra con Carmelo. È così che, grazie a Lucia, lo scambio del bacio purificatore tra i due amanti riesce a rompere l'incantesimo. Ma affinché il sortilegio si realizzi è necessario un rito speciale ... una **Danza rituale del fuoco**.

<https://www.youtube.com/watch?v=McDd1xWjt78>

Nell'opera teatrale *Tosca* (1900) di **Giacomo PUCCINI** (1858-1924) il pittore Mario Cavaradossi, amante di Tosca, sta per essere giustiziato. Prima dell'esecuzione tornano alla sua mente le sensazioni vissute al primo incontro con lei, nella notissima e straordinaria melodia **E lucevan le stelle**.

E lucevan le stelle e olezzava la terra, stridea l'uscio dell'orto e un passo sfiorava la rena.

Entrava ella, fragrante, mi cadea fra le braccia.

Oh! dolci baci, o languide carezze, mentr'io fremente le belle forme disciogliea dai veli!

Svanì per sempre il sogno mio d'amore... l'ora è fuggita e muoio disperato!

E non ho amato mai tanto la vita!

[http://www.youtube.com/watch?v=rRaq9M1HPu0&feature=player\\_detailpage](http://www.youtube.com/watch?v=rRaq9M1HPu0&feature=player_detailpage)

Allievo di Schoenberg, l'austriaco **Alban BERG** (1885-1935) riprende, rispetto agli altri componenti della "scuola viennese" reminiscenze "tonali", come nei Lieder *In Zimmer* ("Nella stanza", n. 5) e *Liebesode* ("Ode d'amore", n. 6) dai *Sette Lieder giovanili* per voce e orchestra del 1928.

Herbstsonnenschein.

**Sole d'autunno.**

Der liebe Abend blick still herein.

**L'amabile sera guarda silenziosa nella stanza.**

Ein Feuerlein rot

**Un focherello rosso**

knistert im Ofenloch und loht.

**crepita nella bocca della stufa e avvampa.**

So, mein Kopf auf deinen Knie'n

**Così, col capo sulle tue ginocchia**

so ist mir gut,

**mi è bello stare,**

wenn mein Auge so in deinem ruht,

**se il mio occhio nel tuo così riposa,**

wie leise die Minuten zieh'n...

**come lievi scorrono i minuti...**

<https://www.youtube.com/watch?v=WskKapY550I>

Im arm der Liebe schliefen wir selig ein,

**In braccio all'amore ci addormentammo beati**

am offenen Fenster lauschte der Sommerwind

**dalla finestra aperta entrava il vento d'estate**

und unsrer Atemzüge Frieden

**e si portava via i nostri placidi respiri**

trug er hinaus in die helle Mondnacht.

**nella chiara note lunare.**

Und aus dem Garten tastete zagend sich ein

**E dal giardino timido a tentoni s'appressò**

Rosenduft an unserer Liebe Bett

**al letto del nostro amore un profumo di rose**

und gab uns wundervolle Träume,

**e ci diede meravigliosi sogni,**

Träume des Rausches, so reich an Sehnsucht!

**sogni d'ebbrezza, così struggenti di desiderio!**

[http://www.youtube.com/watch?v=InCdgGdowW0&feature=player\\_detailpage](http://www.youtube.com/watch?v=InCdgGdowW0&feature=player_detailpage)

Aspetto ricorrente nell'americano **John CAGE** (1912-1992) è la sua passione per il mondo orientale. In questa prospettiva si iscrive **Amores** (1943) un brano per "pianoforte preparato" e percussioni. Il titolo richiama l'idea dell'amore inteso secondo l'antica filosofia indiana. Il lavoro consta di quattro parti delle quali la **prima** e l'ultima sono per pianoforte solo mentre le due centrali per tre percussioni. Nella "preparazione" di *Amores* il pianista modifica il suono su 19 note intervenendo sulle corde con 9 viti, 8 bulloni, 2 noci e 3 pezzi di gomma.

[http://www.youtube.com/watch?v=Q4-H8j\\_qiJM&feature=player\\_detailpage](http://www.youtube.com/watch?v=Q4-H8j_qiJM&feature=player_detailpage)

Tra i contemporanei compositori di musica per film spicca in modo eminente l'italiano **Ennio MORRICONE** (1928), autore celebre di numerose colonne sonore. In *C'era una volta in America* ritorna più volte il **tema di Deborah**, protagonista del film come ballerina di successo e compagna di Noodles, potente uomo politico newyorchese.

[http://www.youtube.com/watch?v=Zw8EjhflE30&feature=player\\_detailpage](http://www.youtube.com/watch?v=Zw8EjhflE30&feature=player_detailpage)

